

“ChimicAmbiente”: esperimento riuscito.

di Valentina Domenici



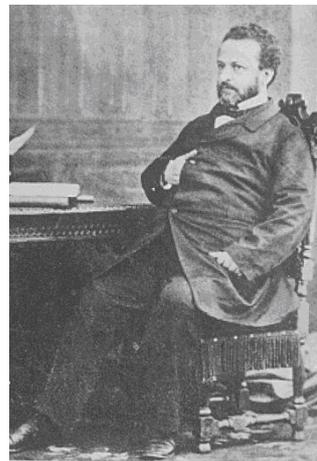
Nel bellissimo contesto di una Villa dei primi del Novecento recentemente restaurata, Villa Celestina, nel cuore della Pineta di Castiglioncello, un tempo “Perla del Tirreno”, si è svolta dal 29 novembre al 2 dicembre la prima edizione della Scuola di Chimica “ChimicAmbiente. Strumenti e metodi di analisi chimica per l’ambiente.” La scuola era indirizzata a giovani laureandi / laureati e giovani chimici di professione, operanti nei laboratori di chimica, pubblici o privati. La novità, e anche uno degli obiettivi della scuola organizzata dal Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell’università di Pisa e fortemente voluta dall’amministrazione comunale di Rosignano, consisteva nel favorire un momento di formazione e insieme di scambio tra mondo accademico e mondo del lavoro.

Durante le prime giornate, una quindicina tra studenti e giovani lavoratori hanno potuto seguire lezioni e seminari tenuti da docenti universitari e da professionisti della consulenza chimico-ambientale, dell’accreditamento e delle normative. Nei successivi due giorni, lezioni ed esercitazioni si sono susseguite con la partecipazione diretta di alcune grandi aziende, come Bruker e Dionex per la produzione di strumenti di analisi chimica, e di industrie, come Solvay, che hanno contribuito con la presentazione di prodotti, tecnologie e strumenti, in una sorta di workshop. Il format della scuola prevedeva anche una visita alla Mostra di Chimica allestita al Museo di Storia Naturale di Rosignano seguita da una Tavola Rotonda aperta alla cittadinanza su “Chimica e Territorio”. L’incontro tra i relatori e gli studenti della scuola, culminato con una vivace discussione su tematiche molto concrete legate allo sviluppo del territorio e alla chimica sostenibile è stata certamente un’esperienza formativa importante, degna conclusione di una settimana molto particolare.

Una mattina in ricordo dei chimici pisani

di Valentina Domenici

E’ stata una mattina particolare quella del 25 novembre scorso al Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell’Università di Pisa. Studenti e docenti hanno commemorato il padre della Scuola Chimica Pisana, Raffaele Piria, scienziato e patriota, ma soprattutto guida e maestro ispiratore di un nutrito gruppo di studenti, tra cui i futuri pilastri della Chimica Italiana, da Cesare Bertagnini a Stanislao Cannizzaro. Come ha ricordato il Direttore del Dipartimento, Prof. Carlo Alberto Veracini, Piria era di origini siciliane, e dopo aver studiato medicina all’Università di Napoli approfondì le sue conoscenze di chimica, grazie anche a vari soggiorni all’estero, tra cui al laboratorio di Dumas a Parigi. Chiamato a Pisa nel 1839 per coprire la prima cattedra di chimica, Piria continuò i suoi studi sulla salicina e altri importanti composti. L’influenza di Piria, ricordato anche come uno dei fondatori de *Il Nuovo Cimento*, la prima rivista di chimica in Italia, è stata notevole, come efficacemente descritto dal Prof. Gianni Fochi, della Scuola Superiore Normale, nel suo intervento sui grandi Chimici Pisani, da Raffaele Piria a Piero Pino.



R. Piria